

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ASTI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 02190

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO REGIONE PIEMONTE

II

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Coltivare l'integrazione

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza, 04

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si svolgerà nel territorio astigiano presso tre sedi gestite dall'Associazione l'Albero della vita: San Damiano d'Asti, Asti e Guarene d'Alba. In ciascuna sede opera una struttura per l'accoglienza del disagio adulto (in questo momento focalizzato soprattutto sui profughi) organizzata come fattoria terapeutica **Casa Bosticco (San Damiano d'Asti), Casa Martino (Asti), e Casa Rina e Dino (Guarene d'Alba)**: tutte le strutture si trovano in campagna ed hanno a disposizione diversi appezzamenti di terreno che già da anni vengono in parte coltivati e in alcuni casi animali da cortile: la realizzazione di questo progetto permetterà di ampliare le attività legate al contesto agricolo volte a realizzare un beneficio per gli ospiti delle Case, secondo gli orientamenti dell'"**agricoltura sociale**".

Il contesto in cui si svolge il progetto tocca un territorio che va dalle Langhe al Monferrato, legato ad una profonda vocazione agricola, che rappresenta il principale

fattore economico ed il tratto distintivo di una rinomata enogastronomia (tartufi, vini, nocciole, carne dei vitelli di razza piemontese, formaggi e vari prodotti DOP).

Il contesto agricolo è la matrice comune in cui la comunità locale si riconosce ed è questo un tassello importante per l'integrazione: vedere adulti in situazione di disagio sia italiani che stranieri, impegnati in attività agricole, diventa con gli abitanti del territorio un potente strumento di mediazione, un linguaggio comune per comprendersi, accettarsi, conoscersi. Oltre a tutte le caratteristiche intrinseche positive che l'agricoltura sociale presenta (il contatto con la terra e con esseri viventi, la responsabilità della cura, il vedere e gustare il frutto dei propri sforzi, il lavoro a ritmi lenti e seguendo il corso delle stagioni), in questo particolare territorio può rappresentare una strada percorribile più di altre per facilitare l'integrazione, soprattutto nel caso dei migranti e profughi, che sono accettati a fatica da molti italiani e che rappresentano per l'Albero della vita il maggior numero di soggetti accolti.

I migranti sbarcati in Italia in tutto il 2016 sono stati 181.436 ed il Piemonte è terza regione di accoglienza italiana (8% dei rifugiati), insieme con Lazio, Campania, Veneto, superata solo da Lombardia (13% del totale) e Sicilia (con il 12%). (*Fonte Il Sole 24 ore, 6/01/17*).

In poco più di due anni, da marzo 2014 a giugno 2016, si è passati nel territorio astigiano da 40 stranieri gestiti da 3 Enti e distribuiti in 4 Comuni, ad oltre 700 presenze, gestite da 11 Enti convenzionati con la Prefettura e distribuite in 26 Comuni. (*Fonte AT News, 10 giugno 2016*).

Nella nostra Associazione, i profughi oggi ospitati che fanno riferimento alla tre sedi del progetto sono circa 60 uomini di diverse provenienze (20 nazionalità differenti), in maggioranza africani, a cui si aggiungono circa 15 donne per lo più africane e 6 bambini (alcune di queste persone sono riunite in nuclei familiari). I numeri sono comunque destinati ad aumentare, perché le Prefetture di Asti e di Cuneo hanno chiesto all'Associazione la disponibilità di 1/5 in più rispetto ai posti già messi a disposizione.

L'accoglienza dei primi profughi per l'Albero della vita è iniziata due anni fa e solo a partire dall'inizio del 2016 si sono avuti i primi "sganci" definitivi: chi è stato autorizzato a rimanere perché gli è stata riconosciuta la protezione sotto varie forme (asilo politico, permesso umanitario, protezione sussidiaria), chi è stato respinto perché non avente i requisiti necessari. In ogni caso, per tutti il percorso di accoglienza è il medesimo: vengono offerti alloggio, vitto e vestiario, l'accompagnamento di un avvocato lungo tutto l'iter di raccolta di informazioni e documenti per le commissioni esaminatrici Prefettizie, un corso di italiano permanente su due livelli, supporto nella quotidianità (ass. sanitaria, figli, ricerca lavoro), e dove necessario supporto psicologico e mediazione culturale. Oltre a ciò, si cerca di offrire delle attività rivolte sia all'integrazione che al benessere personale: sport, cucina, cucito e naturalmente piccole attività di agricoltura sociale, cercando di stimolare l'inserimento sociale e le abilità già presenti.

Tutte e tre le strutture hanno un'alimentazione del riscaldamento a biomassa: in autunno alcuni ospiti più "anziani" ed esperti delle Case collaborano alla raccolta e stoccaggio della legna e durante l'inverno tutti gli ospiti (anche le donne) contribuiscono a turno a caricare settimanalmente la caldaia. Dalla primavera fino in estate, viene chiesto agli ospiti di accudire l'orto, i noccioleti e gli animali anche solo con piccoli servizi come l'irrigazione. Questo per far comprendere che non basta alzare un termostato per avere l'energia e il calore, essi hanno un'origine che prevede un "costo" in termini di lavoro e una durata legata alla loro disponibilità e possibilità di rigenerarsi. Così come non basta andare in un negozio a comprare cibo

come una qualsiasi merce: il cibo ha un valore in sé perché frutto della terra, che va curata perché se ne possa trarre nutrimento.

Nel corso del 2016, per dare maggiore professionalità e continuità all'intervento, l'associazione di volontariato l'Albero della vita, chiamata a gestire flussi sempre crescenti di ospiti, ha creato la Cooperativa sociale "Arborvitae", a cui ha demandato nelle due Case alcune funzioni di assistenza ed accompagnamento degli ospiti; l'Associazione con i suoi volontari, continua invece ad essere presente dando le linee guida dello stile dell'accoglienza e curando l'aspetto relazionale, di integrazione sociale e di animazione.

### **SEDE 1 - San Damiano d'Asti (Casa Bosticco)**

Situato a 15 km dal capoluogo provinciale (Asti) e a 45 da quello regionale (Torino), il comune di San Damiano d'Asti è un paese dell'alto Monferrato e si trova in territorio costituito dai lembi estremi delle Langhe, del Monferrato e del Roero. Ha una superficie di 48,02 km<sup>2</sup> (*Fonte: sito web del Comune di San Damiano, 2015*). La popolazione al 31/12/2015 era di 8.315 abitanti (*dati Istat 2015*). L'abitato, sviluppato su una bassa collina, è costituito da tre grossi borghi che formano il centro storico, mentre tra i vigneti delle colline circostanti sono disseminati numerosi casali e frazioni del paese. In una di queste frazioni, San Giacomo, vi è **Casa Bosticco**: essa è stata avviata dall'Associazione l'Albero della vita nel luglio 2007 come Gruppo appartamento per l'accoglienza di 6 adulti affetti da patologie psichiatriche, con presa in carico parziale e soluzione abitativa comunitaria. Da comunità psichiatrica, Casa Bosticco è divenuta con gli anni un *centro nevralgico di risocializzazione per disagi molto differenti*: oggi sono presenti, per attività diurne di vario tipo, singoli e famiglie in emergenza abitativa, ex alcolisti, richiedenti asilo, ragazzi di strada. Questa situazione rispecchia il percorso svolto dall'Albero della vita, che da Associazione nata per soddisfare i bisogni del tempo libero di persone sole con problemi di tipo psichiatrico e di disabilità, nel tempo si è aperta alle nuove necessità poste dalle famiglie e dai Servizi. A partire dal 2010, sono stati quindi inaugurati dall'Associazione alcuni alloggi, con la finalità di coprire i bisogni delle emergenze abitative. Negli alloggi vivono piccoli nuclei composti da 2 a 6 persone, che non necessitano di un supporto gestionale costante ma nello stesso tempo durante il giorno, in diversa misura, partecipano alle attività di Casa Bosticco, tra cui quelle di agricoltura sociale..

**Tab. 1 - Strutture dell'Albero della vita - San Damiano d'Asti**

<b>STRUTTURE</b>	<b>PROFUGHI</b>	<b>EMERGENZA ABITATIVA/DISAGIO</b>	<b>OSPITI PSICHIATRICI</b>	<b>TOTALE</b>
Casa Bosticco	4		6	10
Casa Gallo		3		3
Casa S. Giacomo	8			8
Casa Rina	4	2		6
Casa Botta	14			14
Casa via Pero	4			4
Istituto Le Rosine	18			18
Accoglienza Diffusa	3			3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>55</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>66</b>

L'età media degli accolti è abbastanza bassa, tra i 18 e i 40 anni; ci sono poi alcuni minori accolti insieme ai genitori o a un solo genitore. Il tempo di permanenza medio nelle strutture è di un anno e mezzo, che corrisponde al tempo di valutazione delle commissioni prefettizie sull'accoglienza o il diniego delle richieste di asilo.

Gli ospiti delle varie strutture di San Damiano sono tutti coinvolti nella cura e pulizia delle proprie case. Ci sono poi coloro che lavorano regolarmente fuori (al momento 6 profughi uomini e 3 ospiti psichiatrici), che durante il giorno non sono presenti. Gli ospiti di Casa Bosticco partecipano ad alcune attività agricole: orticoltura, manutenzione della casa e del verde, laboratorio di trasformazione in cucina, piccolo allevamento di animali di bassa corte. Anche i profughi che lo desiderano possono partecipare a questi lavori alcune ore la settimana; in cambio ricevono alcuni benefit aggiuntivi.

Il personale interessato nella gestione dell'accoglienza presso San Damiano è il seguente: n. 15 *volontari* di cui:

- 1 Presidente responsabile dell'Associazione e delle strutture;
- 6 componenti il Consiglio direttivo;
- 5 che affiancano gli ospiti alla sera e durante le festività;
- 4 che prestano servizi professionali a titolo volontario (consulenza psichiatrica, di progettazione sociale e di conduzione dell'orto).
- N. 1 *volontario di servizio civile* e 1 *volontario del Servizio Volontario Europeo* (SVE) con un'età media di 20 anni. I volontari SVE sono seguiti dal 2010 dall'Associazione T.E.SO.RI., partner del progetto. I volontari di servizio civile presso Casa Bosticco hanno iniziato a prestare servizio dal 2009

N. 5 *operatori dipendenti* di cui:

- 1 educatore professionale - coordinatore;
- 3 o.s.s.;
- 1 insegnante di italiano per gli stranieri.

### **SEDE 2 - Asti (Casa Martino)**

Asti si trova a circa 60 km a sud-est di Torino, nella valle del fiume Tanaro. La città sorge in mezzo alle colline tra Langhe e Monferrato, famose per i loro vini, proprio nel cuore del Piemonte. Ha una superficie di 151,82 km<sup>2</sup> e una popolazione di 76.202 abitanti. Gli stranieri residenti nel comune sono 9.375, ovvero il 12,3% della popolazione, in prevalenza albanesi, romeni e marocchini (*dati B.D.D.E. al 31/12/2015*).

**Casa Martino** si trova in una porzione di Cascina Valentino situata in Frazione Sessant di Asti, in posizione collinare, e dista dal centro di Asti circa 4 km. La particolarità della Casa è di essere contigua ad un'azienda agricola con agriturismo (partner del progetto): la vicinanza delle due realtà permette una grande ricchezza di scambi e di collaborazioni di vario genere. Casa Martino ha iniziato ad accogliere nel 2013, con la collaborazione dei Servizi Sociali dei Comuni di Asti e di Alba, sia donne con bimbi che donne e, grazie ad una convenzione con la Questura di Asti, è diventata anche casa protetta per donne vittime di violenza. Dispone di 12 posti più 4 posti supplementari per bimbi con meno di quattro anni. Dal 2015 la prevalenza di donne accolte, a seguito di una convenzione con la Prefettura, è di profughe africane. Nel 2014, viste le numerose richieste di disponibilità residenziale anche per nuclei familiari in emergenza abitativa, a Casa Martino si è affiancata *Casa Arata*, composta da tre alloggi per nuclei numerosi (fino a 6 posti ciascuno) della vicina Cascina Palazzetto, anch'essa azienda agricola e partner del progetto. Dal 2015 sono stati riservati due dei tre alloggi a profughi uomini.

**Tab. 2 - Strutture dell'Albero della vita – Asti**

<i>STRUTTURE</i>	<i>PROFUGHI</i>	<i>EMERGENZA ABITATIVA/DISAGIO</i>	<i>TOTALE</i>
Casa Martino	12 (di cui 2 b.)	2	14

Casa Arata	12	6	18
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>24</b>	<b>8</b>	<b>32</b>

Gli ospiti delle strutture di Asti sono anch'essi coinvolti nella manutenzione, cura e pulizia delle proprie case. Chi non è impegnato in lavori esterni, svolge anche qui attività di agricoltura sociale: la Casa ha preso infatti in gestione alcuni orti, oltre a collaborare alla manutenzione del verde e degli animali (asini) della Cascina.

Il personale interessato nella gestione dell'accoglienza presso Asti è il seguente:

n. 7 *volontari* di cui:

- 1 Presidente responsabile dell'Associazione e delle strutture;
- 4 che affiancano gli ospiti alla sera e durante le festività;
- 2 che prestano servizi professionali a titolo volontario (conduzione dell'orto).
- N. 1 *volontario di servizio civile* e 1 *volontario del Servizio Volontario Europeo (SVE)*.

N. 4 *operatori dipendenti* di cui:

- 1 Oss;
- 2 educatrici professionali;
- 1 insegnante di italiano

### **SEDE 3 – Guarene (Casa Rina e Dino)**

Il comune di Guarene si trova nel **Roero**, un **territorio prevalentemente collinare** collocato tra le pianura del Tanaro e del Po, nella parte nord – ovest della provincia di Cuneo. Conta al 31/12/15 n. 3.457 abitanti ed ha un'economia prevalentemente agricola. Tra i prodotti locali di pregio vi sono: le pere Madernassa, la pregiata Nocciola del Piemonte, il vino, oltre a rilevanti produzioni orticole.

Casa Rina e Dino, inaugurata nel 2013, si trova nella parte bassa del paese, in frazione Racca, ed ospita ad oggi 10 profughi uomini (età tra i 18 e i 30 anni) di varie nazionalità, provenienti dall'Africa e dall'Asia e un ospite italiano che funge da custode..

Intorno a Casa Racca gli ospiti, come nelle altre strutture, dedicano una parte del loro tempo libero alle attività di agricoltura sociale.

Il personale interessato nella gestione dell'accoglienza presso Guarene è il seguente:

n. 4 *volontari* di cui:

- 1 Presidente responsabile dell'Associazione e delle strutture;
- 1 che affianca gli ospiti nell'apprendimento della lingua italiana;
- 2 che prestano servizi professionali a titolo volontario (conduzione dell'orto).

N. 2 *operatori dipendenti* di cui:

- 1 educatrice professionale;
- 1 insegnante di italiano

**Tab. 3 – Attività agricole legate alle sedi**

<b>STRUTTURE</b>	<i>Ettari ad orto</i>	<i>Ettari a nocciolo</i>	<i>Ettari incolti</i>	<i>Animali</i>
Casa Bosticco	0,75	1	0,75	Galline, conigli
Casa Martino	0,30		0,70	Asini
Casa Rina e Dino	0,50	1,5		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1,55</b>	<b>2,5</b>	<b>1,45</b>	

I prodotti ricavati dagli orti e dal nocciolo vengono in parte utilizzati come autosostentamento per le comunità, ed in parte barattati con altri prodotti agricoli di cui le comunità sono sprovviste.

DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI nel campo dell'agricoltura sociale

Esistono alcune realtà del *non profit* e del pubblico in provincia di Asti che hanno avviato delle *attività* contemporaneamente *in campo agricolo e sociale*:

- **la Coop. “Terra e gente” di Albugnano**

E' l'espressione di una comunità religiosa che ha avviato una casa famiglia in campagna e contemporaneamente si è impegnata nella realizzazione di una cooperativa agricola e di un agriturismo con ristorazione. Le persone accolte nella casa famiglia sono anche impegnate nel lavoro aziendale.

- **La Coop. “Somarkanda” di Asti**

Ha sede ad Asti, è una Cooperativa sociale di tipo b specializzata nell'allevamento di asini: li utilizza per la *pet therapy* e per manifestazioni e iniziative di animazione. Inoltre lavora alcuni derivati come il latte di asina. Ha creato nella cascina sede della Cooperativa, un luogo di incontro dove anziani e bambini possono trascorrere del tempo insieme nelle attività di cura degli animali.

- **L'Asinergia**, una fattoria didattica che ha avviato un progetto di affiancamento ai detenuti del carcere di Asti per la coltivazione dei terreni di proprietà dell'istituto penitenziario.

- **Maramao**, coop. agricola sociale composta da italiani e stranieri richiedenti asilo che coltivano ortaggi, cereali, uva, nocciole e prodotti trasformati quali passate di pomodoro marmellate, succhi di frutta, pane e vino.

- **L'Associazione di volontariato “Rinascita” di Asti**

Ha avviato la ristrutturazione di una cascina (Cascina “Graziella Campagna”) per l'accoglienza di donne tossicodipendenti e vittime di violenza inserite in attività agricole interne. La struttura è un bene confiscato alla mafia che “Rinascita”, in collaborazione con l'Associazione “Libera”, ha contribuito a riscattare per attività a favore della collettività.

- **Comune di Asti, Assessorato ai Servizi Sociali e ai Lavori Pubblici**, progetto Orti sociali.

## ANALISI DEI BISOGNI

A partire dall'esperienza sviluppata dall'Associazione nel campo del disagio sociale e dalle richieste espresse direttamente dagli utenti dell'Associazione, è maturata la consapevolezza che il contesto rurale sia fonte di una vera ricchezza di vita e strumento terapeutico per gli ospiti interni ed esterni delle Case.

Dagli ospiti emergono due grandi tipologie di bisogni: le persone con le funzionalità più compromesse (problemi psichici) necessitano di **vivere e operare in un contesto che riesca a rinforzare la parte più sana di sé, che sia a misura d'uomo e sia di aiuto a generare una situazione di benessere e di equilibrio interiore, fondamentale per la salute psichica (bisogno di tipo terapeutico)**; un contesto in cui le capacità residue siano stimolate e potenziate e in cui semplici attività possano dare frutti concreti e riconosciuti, che concorrano ad alimentare l'autostima.

Le persone con una maggiore autonomia anche operativa come i profughi, desiderano invece un **inserimento lavorativo per avere una vita il più possibile “normale” (bisogno di tipo riabilitativo)** e godere della soddisfazione di veder riconosciute le proprie capacità anche in un contesto esterno alla Casa. Occorre quindi sviluppare tutte quelle capacità che possono concorrere ad un positivo avvio nel lavoro.

L'Associazione ha poi rilevato un'altra necessità che si configura come un elemento imprescindibile per realizzare pienamente l'integrazione di chi è in condizione di

disagio: **educare la comunità locale all'accoglienza del debole** (*bisogno di tipo educativo*), perché un inserimento reale crea le condizioni per una convivenza più umana, vera e dignitosa e permette a chi è in difficoltà di ricevere dagli altri un'immagine di sé positiva.

L'ambito agricolo è stato individuato dall'Associazione come potenzialmente rispondente alle necessità elencate: *per quanto riguarda i bisogni di tipo terapeutico e riabilitativo*, è in grado infatti di creare un contesto di sviluppo equilibrato della persona e di rinforzare le capacità di chi, più autonomo, potrebbe inserirsi in percorsi lavorativi. Caratteristica del tutto peculiare delle attività agricole è quella di svilupparsi in uno stretto rapporto tra l'uomo, le piante e/o gli animali, con tutti i benefici che questo tipo di interazione apporta (come indicano l'*horticultural therapy* e la *pet therapy*). I punti di forza di questi percorsi:

- hanno a che fare con *elementi familiari*, quali sono appunto le piante e gli animali;
- piante e animali sono *elementi che non discriminano* e, soprattutto per quanto riguarda le piante, *non si presentano come minacciosi*;
- la *relazione tra persona e animale* assume caratteri di intensità emotiva;
- le *metodologie impiegate* possono essere varie, e l'opportunità di disegnare itinerari terapeutico riabilitativi su misura rispetto alle specifiche abilità residue rappresenta un vantaggio rispetto ad altri percorsi;
- il *senso di responsabilità per la cura* di esseri viventi: la condizione di svantaggio determina per molti individui che altri si prendano cura di loro, mentre nelle attività di coltivazione e di allevamento tale condizione viene ribaltata, perché sono i soggetti deboli che si prendono cura di altri organismi;
- la relativa lentezza dei cicli di produzione agricoli rende il settore primario un ambito nel quale *i ritmi di attività* non sono quasi mai incalzanti;
- l'intensità delle *sollecitazioni sensoriali*: la vista, l'udito, l'olfatto e il gusto nell'assaporare i prodotti del proprio lavoro, vengono tutti stimolati e ciascuno di questi può rappresentare uno strumento terapeutico;
- fare agricoltura implica inoltre *movimento fisico*, per cui anche la dimensione motoria dell'individuo viene continuamente sollecitata;
- per soggetti con difficoltà psichiche e cognitive la consapevolezza di essere coinvolti in *attività delle quali loro stessi potranno trarre beneficio* consumandone il prodotto finale, aggiunge valenza terapeutica agli altri aspetti sopra presentati.

Per quanto riguarda il *bisogno di educare la comunità all'accoglienza e all'integrazione delle persone in difficoltà*, le attività agricole possono essere un buon strumento, perché valorizzano le risorse della zona a vocazione rurale come l'astigiano: l'agricoltura è un'attività comune e diffusa tra gli abitanti e vederla praticata da persone con svantaggio può favorire la loro accettazione, la diminuzione del pregiudizio, il riconoscimento delle loro capacità. Inoltre, poiché i servizi alla persona sono concentrati per la maggior parte nei pochi centri urbani, l'ampliamento delle attività presenti a Casa Bosticco consente di allargare la tipologia dei servizi diffusi sul territorio improntati sulla valorizzazione di risorse peculiari e proprie delle campagne: ciò favorisce la presa in carico e la responsabilità della comunità rurale rispetto ai propri bisogni.

I giovani del servizio civile potranno quindi aiutare a sviluppare e potenziare presso

le tre sedi tutte quelle attività correlate con l'agricoltura che concorrono a soddisfare i bisogni rilevati. In parte questo tipo di attività sono già presenti, ma svolte per lo più da volontari dell'associazione, perché richiedono una elevata autonomia operativa: la presenza di volontari di servizio civile che affianchino gli ospiti delle Case, potrà permettere di ridurre il rapporto volontari-utenti e affiancare adeguatamente i partecipanti, rendendo veramente efficace l'attività in tutto il suo valore terapeutico e riabilitativo. In specifico si vuole:

- consolidare l'attività di orticoltura;
- curare le aree verdi e il giardino con nuove installazioni;
- curare gli animali da cortile presenti;
- aumentare le abilità utili ad un inserimento lavorativo in campo agricolo e di manutenzione del verde;

Tutte le attività elencate saranno svolte insieme agli ospiti delle Case ed hanno una finalità esclusivamente terapeutica e riabilitativa.

Le attività proposte sono semplici, sia nell'organizzazione che nella realizzazione, per permettere ad un più ampio spettro di giovani volontari di servizio civile, anche con bassa scolarizzazione, di parteciparvi.

I **destinatari** sono adulti singoli o nuclei familiari, in specifico:

- per la sede di San Damiano: 55 adulti (di cui 2 minori) profughi. Accanto a loro, 6 adulti con patologie psichiatriche lievi, e 5 adulti in emergenza abitativa (ex alcol/tossicodipendenza, ragazzi di strada).
- Per la sede di Asti: 10 profughe donne + 2 minori e 2 donne adulte con ritardi lievi e due nuclei; 12 profughi maschi del vicino alloggio e un nucleo familiare straniero (Marocco) di 5 persone, dell'emergenza abitativa. Un uomo italiano con un lieve ritardo, risiede nella struttura come custode e tuttofare.
- Per la sede di Guarene: 10 profughi uomini e 1 ospite italiano.

**Beneficiario** secondario è principalmente **la comunità locale** (comprese le famiglie dei destinatari diretti) che può trarre vantaggio da attività di agricoltura sociale, perché vede ampliata l'offerta di servizi alla persona disponibili localmente e migliorata la vivibilità e la qualità della vita nelle aree rurali. In secondo luogo, perché attraverso le attività agricole trova un canale di comunicazione con la realtà di accoglienza, aumentando la conoscenza e la comprensione dei problemi delle persone ospitate e diminuendo il pregiudizio e la paura. La comunità territoriale guadagnerà in termini di coesione sociale e di integrazione di nuove risorse, anche lavorative.

Un ultimo soggetto beneficiario sono **i giovani del servizio civile**, che potranno avvalersi delle componenti formative del progetto e saranno essi stessi beneficiati dal contesto rurale e terapeutico del progetto.

**Tab. 4 - Indicatori situazione di partenza (validi per entrambe le sedi)**

CRITERIO	INDICATORI	QUANTIFICAZIONE	STRUMENTO RILEVAZIONE
Aspetto terapeutico delle attività di agricoltura sociale	N. di ospiti autonomi e meno autonomi che partecipano alle attività di orticoltura almeno una volta a settimana	Ad oggi il 60%	Dario dell'Equipe
	Spazi verdi esterni	Poco curati e poco utilizzati	Osservazione da



	fruibili intorno alle Case		parte degli operatori dell'uso effettivo degli spazi verdi da parte degli ospiti
	N. di animali da allevamento presenti	n. 10 conigli, n. 6 galline, n. 3 asini	Controlli veterinari
Aspetto <i>riabilitativo</i> delle attività di agricoltura sociale	Rapporto volontari/ospiti durante le attività agricole	Ad oggi il rapporto volontari/ospiti è di 1:5 perché gli ospiti vanno molto seguiti ed hanno una bassa autonomia operativa	Dario dell'Equipe
	N. partecipanti a specifici corsi di formazione in ambito agricolo e di manutenzione del verde	Ad oggi nessuno	Fascicoli personali degli ospiti

7) *Obiettivi del progetto:*

<b>Obiettivo generale</b>				
<p>Il progetto cerca di rispondere a precisi bisogni degli utenti dell'Associazione l'Albero della vita, sulla scia del <i>welfare</i> comunitario e del principio di sussidiarietà, perché la comunità rurale diventi luogo di accoglienza, di risposta e non di delega. Discendono da questo principio generale gli obiettivi seguenti, direttamente correlati ai bisogni illustrati alla precedente voce</p>				
<b>Obiettivo generale</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Risultato atteso</b>	<b>Strumento rilevazione</b>
Sviluppare attività di agricoltura sociale, con particolare riferimento a quelle di carattere terapeutico, riabilitativo, formativo e di inserimento lavorativo a favore di persone a rischio di esclusione sociale	Implementare e potenziare le attività <i>terapeutiche</i> di agricoltura sociale presso le tre Case del progetto.	N. di ospiti autonomi e meno autonomi che partecipano alle attività di orticoltura almeno una volta a settimana	Realizzazione un'attività di orticoltura cui possono partecipare <b>tutti</b> gli utenti delle Case	Dario dell'Equipe
		Spazi verdi esterni fruibili intorno alle Case	Manutenzione corretta e costante degli spazi verdi della Casa e nuove installazioni	Osservazione da parte degli operatori dell'uso effettivo degli spazi verdi da parte degli ospiti
		N. di animali da allevamento presenti	Continuità nella cura degli animali, buona salute e loro aumento numerico	Controlli veterinari periodici
	Potenziare l'aspetto <i>riabilitativo</i> delle attività proposte con lo sviluppo di competenze utili in campo lavorativo agricolo per i destinatari più autonomi.	Rapporto volontari/ospiti durante le attività agricole	Nei gruppi di lavoro agricolo e di manutenzione del verde al termine del progetto il rapporto volontari/ospiti passa da 1:5 a 1:10	Dario dell'Equipe
		N. partecipanti a specifici corsi di formazione in ambito agricolo e di manutenzione del verde	Almeno 15 ospiti partecipano ad uno o più corsi specifici	Fascicoli personali degli ospiti con attestati di partecipazione
	<i>Educare i giovani al servizio e ad uno stile di vita sobrio e aperto alle persone deboli</i>	Proseguire il servizio volontario anche dopo il termine del servizio civile	N. di volontari del servizio civile che proseguono come volontari presso la nostra o altre associazioni	100% prosegue come volontario

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Le fasi di seguito descritte, sono comuni a tutte le sedi di attuazione del progetto.

**FASE I Valutazione ex-ante**

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte dalle sedi di progetto, il Comune di Asti procede all'affiancamento durante la progettazione, assistendo le sedi di attuazione nella verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra,
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti)
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa
- congruenza fra le parti del progetto.

**FASE II: Preparazione dei volontari (dal 1° al 6° e il 9° mese)**

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso il Comune di Asti, per il saluto e la conoscenza delle autorità. In seguito, si svolgerà il primo incontro sulla formazione generale (come descritta alle voci relative); a seguire i volontari saranno inviati presso le singole sedi di attuazione, dove conosceranno le persone di riferimento e i responsabili e prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati. Il periodo di formazione generale, così come descritto nel piano di formazione generale, verrà svolto dall'ente capofila, presso le aule indicate. La formazione specifica, così come definita nel progetto, avrà luogo generalmente presso le singole sedi di attuazione dello stesso. Contemporaneamente i giovani avvieranno un periodo di osservazione e affiancamento all'O.L.P., che li introdurrà gradualmente nella realtà della sede e del progetto.

Obiettivi di riferimento	Azioni
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto a presenza del Sindaco e delle autorità del Comune di Asti</i></li> <li>• <i>In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà anche il tutor di riferimento.</i></li> </ul>
Aumentare le proprie competenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dopo il primo incontro sulla formazione generale sarà inserito nella sede di attuazione del progetto e verrà affiancato dall'O.L.P., che diverrà la persona di riferimento per il volontario.</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede.</i></li> <li>• <i>Inizierà poi il percorso di formazione specifica, di affiancamento all'O.L.P. e di osservazione, per un graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti.</i></li> <li>• <i>Preso coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare con l'O.L.P.: singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.</i></li> </ul>
--	--

### III) FASE: Attività agricole di tipo terapeutico

<i>Obiettivo di riferimento</i>	<i>Azioni</i>
<i>Implementare e potenziare le attività terapeutiche di agricoltura sociale presso le tre Case del progetto.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificare i lavori agricoli e di manutenzione del verde di massima per ogni stagione</li> <li>• Individuare nell'organizzazione del lavoro agricolo per ogni Casa, quei lavori più semplici che possano essere svolti anche dagli ospiti più compromessi</li> <li>• Pianificare nuove installazioni nel verde (nuovi alberi, fiori, siepi, panchine, etc.) per migliorarne la fruibilità e la bellezza.</li> <li>• Organizzare piccole squadre di lavoro</li> <li>• Inserire settimanalmente, nei mesi in cui è possibile, alcuni momenti di relax di operatori ed ospiti insieme nel verde delle Case</li> <li>• Pianificare dei momenti di scambio e festa con la comunità locale in cui gli ospiti possano mostrare il frutto del loro lavoro: prodotti agricoli freschi o trasformati da scambiare, regalare alle famiglie o consumare insieme</li> </ul>

### IV) FASE: Attività agricole di tipo riabilitativo

<i>Obiettivo di riferimento</i>	<i>Azioni</i>
<i>Potenziare l'aspetto riabilitativo delle attività proposte con lo sviluppo di competenze utili in campo lavorativo agricolo per i destinatari più autonomi.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare degli ospiti da inserire nei percorsi di abilitazione al lavoro agricolo in base a: rispetto delle regole delle strutture, cura di sé e della propria camera/alloggio, frequenza ai corsi di italiano, verifica di motivazioni e abilità personali per il lavoro;</li> <li>• Organizzare dei lavori agricoli e di manutenzione del verde stagionali e creazione di squadre omogenee per capacità;</li> <li>• Inserire tutti i partecipanti ai lavori in corsi di formazione organizzati a livello locale che vertano sull'acquisizione di competenze e abilità in campo ortofrutticolo, corilicologico, di manutenzione del verde e delle aree boschive per approvvigionamento legna.</li> <li>• Innalzare progressivamente il rapporto volontari-ospiti in base all'acquisizione effettiva di autonomia operativa;</li> </ul>

### V) FASE: Monitoraggio e verifica (3° mese, 7° mese, 12° mese)

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti

incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali di scostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre sarà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adeguatezza della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione (vedere piano di monitoraggio allegato)

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di programmazione e coordinamento periodici tra l' O.L.P. e i volontari per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali;</li> <li>• Incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto tra gli O.L.P.;</li> <li>• Incontri di tutoraggio tra i volontari e i tutor del Comune per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica);</li> <li>• Compilazione da parte degli O.L.P. di questionari sull'andamento del progetto;</li> <li>• Compilazione da parte dei volontari di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali;</li> <li>• Report dei referenti del Comune circa gli esiti delle attività di monitoraggio e tutoraggio.</li> </ul>

#### **FASE VI: Conclusione e valutazione del servizio (11<sup>^</sup> e 12<sup>^</sup> mese)**

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati.

Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità.

Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

I volontari, gli opl ed eventuali destinatari del progetto saranno coinvolti in un evento conclusivo, organizzato dal Comune di Asti, in qualità di capofila in collaborazione con i volontari stessi che si occuperanno di creare un elaborato da presentare con i risultati dei progetti.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune;</li> <li>• Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto;</li> <li>• Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari;</li> <li>• Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza;</li> <li>• Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio;</li> <li>• Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.</li> <li>• Preparazione e gestione di evento finale per la diffusione dei risultati</li> </ul>

Queste fasi vanno poi inserite in un ordine temporale secondo la seguente tabella, ma, anche se con una leggera flessione nei mesi invernali, c'è la possibilità di svolgere lavori agricoli durante tutto l'anno.

<b>FASI</b>	MESE I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
I)Valutazione ex ante												
II)Preparazione dei volontari												
III)Attività agricole terapeutiche												
IV)Attività agricole riabilitative												
V)Monitoraggio												
VI)Conclusione del servizio												

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Obiettivo specifico:

**Implementare e potenziare le attività terapeutiche di agricoltura sociale presso le tre Case del progetto.**

Attività in sintesi	Risorse umane impiegate e tipo di collaborazione
---------------------	--

Pianificazione lavori agricoli e di manutenzione del verde sulle tre Case	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- 4 volontari dell'Associazione che si dedicano alla cura degli orti e del verde</li> </ul>
Individuazione di lavori agricoli più semplici che possano essere svolti anche dagli ospiti più compromessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- 4 volontari dell'Associazione che si dedicano alla cura degli orti e del verde</li> </ul>
Pianificazione nuove installazioni nel verde	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Presidente volontario e responsabile delle Case</li> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- 4 volontari dell'Associazione che si dedicano alla cura degli orti e del verde</li> </ul>
Organizzazione squadre di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- 4 volontari dell'Associazione che si dedicano alla cura degli orti e del verde</li> </ul>
Momenti di relax di operatori ed ospiti insieme nel verde delle Case	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli operatori e i volontari in turno</li> </ul>
Momenti di scambio e festa con la comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- 4 volontari dell'Associazione che si dedicano alla cura degli orti e del verde</li> </ul>

*Obiettivo specifico:*

***Potenziare l'aspetto riabilitativo delle attività proposte con lo sviluppo di competenze utili in campo lavorativo agricolo per i destinatari più autonomi***

<i>Attività in sintesi</i>	<i>Risorse umane impiegate e tipo di collaborazione</i>
Individuazione ospiti da inserire nei percorsi di abilitazione al lavoro agricolo in base a maggiore autonomia e interesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Presidente volontario e responsabile delle Case</li> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- 4 volontari dell'Associazione che si dedicano alla cura degli orti e del verde</li> </ul>
Organizzazione lavori agricoli e di manutenzione del verde stagionali e creazione di squadre omogenee per capacità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- 4 volontari dell'Associazione che si dedicano alla cura degli orti e del verde</li> </ul>
Inserimento dei partecipanti in corsi di formazione organizzati a livello locale in campo ortofrutticolo, corilicolo, di manutenzione del verde e delle aree boschive	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Presidente volontario e responsabile delle Case</li> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- Risorse formative del territorio</li> </ul>
Innalzamento progressivo rapporto volontari-ospiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 Operatore referente per i lavori esterni</li> <li>- 4 volontari dell'Associazione che si dedicano alla cura degli orti e del verde</li> </ul>

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

**II) FASE: Preparazione dei volontari**

## Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità del Comune di Asti e dell'O.L.P.;
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l' O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	Partecipazione alla formazione specifica	Presenza costante e attiva
Aumentare le proprie competenze	Rilevazione delle competenze	Incremento rispetto all'inizio del progetto
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà	Esiti incontri di tutoraggio	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi
Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa	Esiti del progetto	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi

## III - IV) Fase

Le attività previste dei volontari in ambito di agricoltura sociale saranno in generale **comuni alle tre sedi:**

Collaborazione nella cura degli animali (Casa Bosticco e Casa Martino)
Collaborazione all'individuazione delle colture da piantare nel corso dei mesi e delle rispettive lavorazioni.
Collaborazione all'elaborazione di schede di valutazione per ogni singolo partecipante. Avvio dell'attività: dissodamento del terreno e prime semine per gli orti. In specifico l'attività di orticoltura si avvierà ogni volta con la riunione del gruppo: gli operatori insieme ai volontari di servizio civile stileranno l'elenco dei lavori e affiancheranno i partecipanti nell'esecuzione dei lavori. Fasi di lavoro: a) cambio dell'abbigliamento b) distribuzione dei lavori c) spiegazione verbale e pratica della procedura tecnica per svolgere i vari lavori d) scelta degli attrezzi ed eventuali trattamenti e concimi



<p>e) esecuzione dei lavori in gruppo o singolarmente  f) riordino degli attrezzi verificando che non ci siano mancanze  g) pulizia del sito di lavoro  h) verifica dei lavori eseguiti ripercorrendo l'attività svolta durante la giornata  i) cambio abbigliamento e igiene personale</p>
<p>Affiancamento ai partecipanti nelle attività di irrigazione, manutenzione e nuove semine, nuove installazioni di siepi, piante, fiori.  Definizione con l'olp e con gli operatori presenti di specifiche aree di competenza che i volontari di servizio civile, in base alle proprie capacità e interessi, possano seguire in autonomia (es. cura di determinati animali, specifiche operazioni colturali, etc.) con la collaborazione dei partecipanti al progetto.</p>
<p>Collaborazione al monitoraggio periodico congiunto (operatori – partners) delle abilità raggiunte e delle difficoltà dimostrate da parte dei partecipanti più autonomi.</p>
<p>Collaborazione ai primi raccolti e proseguimento manutenzione terreni e spazi verdi.</p>
<p>Collaborazione alla trasformazione dei prodotti raccolti attraverso attività di cucina.</p>
<p>Collaborazione alla valutazione degli obiettivi individuali raggiunti dai partecipanti all'attività e anche alla verifica finale delle abilità raggiunte e delle difficoltà dimostrate da parte dei partecipanti più autonomi.</p>
<p>Collaborazione all'organizzazione di momenti di incontro e convivialità con le famiglie dei partecipanti alle attività di agricoltura sociale preparati con i prodotti coltivati.</p>
<p>Collaborazione all'organizzazione e realizzazione dei vari momenti di festa durante tutto l'anno: Natale, Capodanno, festa delle borgate, vacanze estive.</p>
<p>N.B.: le attività che svolgeranno i volontari di servizio civile saranno quelle che potranno svolgere anche gli utenti del progetto: non sarà previsto quindi l'impiego di mezzi o attrezzature pericolosi. Il progetto di servizio civile in questione si caratterizza per la sua semplicità nei compiti previsti e risulta accessibile anche per candidati a bassa scolarizzazione. <i>Le eventuali trasferte sono subordinate alle disposizioni della vigente normativa di servizio civile, previa comunicazione al competente Ufficio regionale.</i></p> <p>Il progetto presuppone che i volontari partecipino anche ai momenti di quotidianità delle Case, per conoscere gli ospiti e affiancarsi con efficacia ai volontari già presenti. In generale si chiederà ai giovani volontari di essere portatori, presso le proprie sedi, di quella normalità di vita di cui hanno bisogno gli ospiti, camminando insieme per integrare i profughi con gli altri ospiti delle comunità e con la popolazione locale attraverso i passaggi specificati nelle fasi.</p> <p>In particolare:  <i>Sede di San Damiano – Casa Bosticco: 2 volontari</i>  Ai due volontari, secondo la loro disponibilità, verrà chiesto indicativamente di alternarsi uno al mattino e uno al pomeriggio durante la settimana (tranne eventuali momenti particolari), partecipando alla vita della Casa. In più i volontari parteciperanno alle riunioni settimanali dell'èquipe di Casa Bosticco, se necessario alla supervisione sui casi e collaboreranno ai trasporti di chi parte e arriva dalla Casa.</p> <p><i>Sede di Asti – Casa Martino: 1 volontario</i>  A differenza di Casa Bosticco, ad Asti il ricambio nelle persone che compongono la comunità è molto più frequente a causa della diversità delle situazioni di bisogno accolte. Se da una parte ciò porta sempre novità nella Casa, anche per la presenza dei</p>

bimbi, dall'altra rende più difficile far entrare davvero le persone all'interno di un percorso di vita comunitario stabile, creare una comunità e non solo un insieme di singoli individui. La difficoltà cresce quando si avvicinano non solo persone diverse, ma anche culture, religioni, abitudini differenti. Occorre che il volontario capisca questo aspetto di fondo e favorisca il più possibile l'adesione alla vita comunitaria e la conoscenza e la collaborazione tra le ospiti, anche lavorando insieme nell'orto.

*Sede di Guarene – Casa Rina e Dino: 1 volontario*

Come per Casa Martino, anche qui il ricambio degli ospiti è frequente, ma la presenza di ospiti completamente autonomi e desiderosi di inserirsi velocemente nel mondo del lavoro, rappresenta un punto di forza per il loro coinvolgimento nelle attività di agricoltura sociale.

**FASE V) Monitoraggio**

- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l'O.L.P. : singole attività da svolgere, di programmazione e coordinamento periodici con l'OLP per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali.
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica)
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali

**FASE VI) Conclusione e valutazione del servizio**

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio.
- Collaborazione all'elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di Asti e all'OLP) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari.
- Partecipazione ad evento finale in plenaria sulla diffusione dei risultati dei progetti, organizzato dall'ente Comune di Asti in collaborazione con i volontari stessi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

di cui:

1 presso la sede di San Damiano d'Asti – Casa Bosticco

1 presso la sede di Asti – Casa Martino

1 presso la sede di Guarene – Casa Rina e Dino

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

3

Si dà la disponibilità di alloggio per andare incontro a quei volontari che non avessero l'autonomia per raggiungere le sedi, che sono in posizione isolata e non facilmente raggiungibile dai mezzi. Questo non presuppone la richiesta di alcun servizio notturno. Consumare il pasto con gli ospiti della Casa fa parte della quotidianità del servizio. Vitto e alloggio sono a carico della sede.

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*  
con un minimo di 12 h. settimanali

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità ad effettuare trasporti e trasferte occasionali (subordinate alle disposizioni della vigente normativa di servizio civile, previa comunicazione al competente Ufficio regionale).  
Disponibilità a rotazione sui fine settimana.  
Scrupolosa riservatezza sulle informazioni riguardanti gli ospiti delle strutture e gli utenti dell'Associazione.

*16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CASA BOSTICCO	San Damiano d'Asti	Borgata San Giacomo, 1		1	BURDE SE MARCO	27/12/ 66	BRDMRC66 T27H811X
2	CASA MARTINO	Asti	Frazione Sessant, 240		1	LAURE NZA LILIAN	26/02/ 63	LRNLLN63B 65Z613Y
3	CASA RINA E DINO	Guarene	Via Boella, 39		1	GIACOS A AUROR A	01/06/ 62	GCSRRA62 H41L219A

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**Promozione a cura del Comune di Asti:**

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti di servizio civile

Il tempo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **45 ore**.

**Promozione a cura dell'Associazione l'Albero della vita:**

L'Associazione l'Albero della vita provvederà a promuovere il progetto attraverso la pubblicazione sul proprio sito internet e sulla propria pagina Facebook.

Parteciperà inoltre ad incontri informativi e divulgativi organizzati dal Comune.

Il progetto viene divulgato tramite il presidente dell'Associazione anche presso le classi 5° dell'Istituto superiore "G. Penna" di Asti. **40 ORE**

Il tempo **complessivo** dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **85 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

**Requisiti obbligatori:** sensibilità e interesse per le attività nel campo del sostegno Relazionale e dell'immigrazione e parimenti per il settore agricolo.

**Requisiti preferenziali:** possesso di patente b, conoscenza della lingua inglese.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Fasi	Oggetto	Costo del Comune a progetto <sup>1</sup>	Costi sede di attuazione
Promozione del progetto	Publicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa		
	Volantini e locandine		
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (EVENTO FINALE)		
Attività di agricoltura sociale	Acquisto attrezzature		1.000,00
	Acquisto beni di consumo (sementi, teli, etc.)		250,00
	Acquisto serra		1.200,00
	Acquisto mangimi e foraggi		700,00
	Acquisto installazioni spazi verdi (fiori, siepi, etc.)		1.000,00
	Cena con i familiari dei partecipanti		200,00
Attività di agricoltura sociale volte all'inserimento lavorativo	Quota telefono per comunicazioni con la rete di contatti sul territorio		100,00
	Carburante pulmino per accompagnamenti		300,00
	Acquisto DPI (dispositivi di protezione individuale) adeguati al lavoro svolto		400,00

<sup>1</sup> Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

	Quota di partecipazione ai corsi di formazione		1.500,00
Altre attività di animazione a cui collaborano i volontari sc	Uscite del fine settimana (consumazioni e trasporti)		500,00
	Gruppi vacanza estivi e invernali (alimenti, trasporti, affitti/rette, ingressi vari)		4.000,00
	Festa estiva della borgata che si svolge presso casa Bosticco (allestimento e noleggio materiale per la quota dell'Associazione)		2.000,00
		290,00	
<b>Totale generale</b>			<b>13.440,00</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>L'azienda agricola agrituristica Il Buon Seme</b> di San Damiano d'Asti che da la disponibilità per accogliere e accompagnare per il 2017 un inserimento lavorativo/occupazionale anche di profughi provenienti dall'Albero della vita presso il proprio agriturismo/azienda agricola e fornirà consulenza tecnica per le attività orticole di agricoltura sociale.</li> <li>• <b>L'Azienda agricola Cascina Palazzetto</b> di Asti metterà a disposizione tre locali per l'ospitalità temporanea di famiglie in emergenza abitativa, di cui due appositamente per i profughi, e offrirà ore lavoro (circa 15h/anno) svolte con propri macchinari per la preparazione dei terreni orticoli per le attività associative.</li> <li>• <b>L'Associazione T.E.SO.RI (Terra, Etica, Sostenibilità, Re-Inserimento)</b> di Asti, che attraverso il lavoro volontario degli associati e dei giovani volontari europei affiancherà i partecipanti al progetto soprattutto nelle attività stagionali svolte dagli ospiti legate all'agricoltura sociale sulle due sedi progetto di San Damiano e Asti.</li> <li>• <b>TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE:</b> collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale.</li> </ul>
---

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Fasi	Oggetto
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa
	Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Attività di agricoltura sociale	Sala per gli incontri di programmazione lavori sull'orticoltura
	Computer e stampante per l'elaborazione e l'aggiornamento delle schede individuali
	Attrezzature per orto e giardino: pale, vanghe, rastrelli, pompa, etc.
	Sementi, teli, concimi, eventuali diserbanti
	Serre

	Mangimi e foraggi per animali
	Fiori, siepi, piccoli arbusti
	Cucina attrezzata per la trasformazione in occasione di feste
Attività di agricoltura sociale volte all'inserimento lavorativo	Ufficio attrezzato per elaborazione dei progetti individuali di inserimento lavorativo e contatti col territorio
	Automezzi per raggiungere i corsi di formazione
	Attrezzatura DPI
Altre attività di animazione a cui collaborano i volontari sc	Ufficio dell'Associazione attrezzato per i contatti organizzativi
	Mezzi di trasporto
	Vettovaglie e cibo per momenti di festa/vacanze
	Impianto di amplificazione

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU

Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno

Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*



Attraverso il servizio i volontari potranno acquisire:

- Competenze in campo agricolo relative alla conduzione di un orto, di un nocciolo, alla cura degli animali
- Conoscenze sullo stoccaggio e trasformazione dei prodotti raccolti in base alle normative sull'igiene degli alimenti;
- Competenze sulla manutenzione delle aree verdi e boschive;
- Competenze organizzative relative alla programmazione e realizzazione di attività di gruppo, capacità di coinvolgere e motivare, capacità di lavorare in équipe;
- Competenze organizzative per la realizzazione di incontri, eventi, vacanze (dalla programmazione al reperimento delle risorse, ai contatti, alla realizzazione);
- Competenze relazionali per un approccio adeguato con persone migranti e con persone in situazione di debolezza psichica, intellettuale, sociale;
- Minime nozioni di mediazione culturale;
- Conoscenze specifiche circa i Servizi per i rifugiati e richiedenti asilo, i Servizi sociali territoriali, i Servizi per la salute mentale, la violenza di genere e la tratta, ed in generale la conoscenza degli attori che operano sul disagio sociale nel territorio.
- Minime nozioni di puericultura per il volontario di Casa Martino

Le competenze acquisite verranno riconosciute dall'**Associazione** al termine del progetto.

**L'ente capofila** Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30) *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33) *Contenuti della formazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

34) *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Casa Bosticco, Frazione san Giacomo - San Damiano d'Asti

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'ente, con formatori dell'ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Burdese Marco, nato a San Damiano d'Asti il 27/12/66  
Ariano Paolo, nato a Torino il 19/07/61

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Sedi di San Damiano e Asti

*Burdese – Area disagio sociale*

Titoli: Laurea specialistica in Programmazione e gestione di servizi educativi e formativi, Laurea triennale in Scienze dell'Educazione, Baccalaureato in Teologia, Diploma regionale di Educatore professionale.

Esperienza: fondatore dell'Associazione e animatore del gruppo informale all'origine dell'Associazione, Presidente dell'Associazione l'Albero della vita, attuale Direttore (a titolo volontario) di tutte le strutture che fanno capo all'Associazione.

Presidente della Cooperativa sociale (di tipo A e B) Arborvitae.

Dal 2001 insegnante di religione presso l'Istituto agrario "Penna" di Asti.

Dal 2008 al 2011 Presidente dell'Associazione T.E.SO.RI. (Terra, Etica, Sostenibilità, ReInserimento) che opera nel settore giovani, con sede ad Asti.

Educatore professionale fino al 2001 in diverse strutture e iniziative di tipo socio educativo e socio terapeutico.

**Coadivatore nell'azienda agricola di famiglia (conduzione di trattori e di tutti i macchinari connessi alle singole lavorazioni, lavorazione in campo aperto e serra di cereali, ortofrutta, legname, allevamento bovini e animali di bassa corte).**

*Ariano – Area sicurezza*

Titoli: Diploma di Ragioneria, Attestati di frequenza e profitto di numerosi corsi di specializzazione e aggiornamento per Responsabili servizi prevenzione e protezione (D.Lgs. 81/08); abilitato a svolgere la funzione di Rssp esterno.

Esperienza: Responsabile settore sicurezza della società ILAS srl, docenza e formazione sulla sicurezza in diverse aziende, redazione di documento di valutazione rischi per aziende ed enti pubblici, incarichi di Rssp in alcuni enti privati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Sono previsti:

- Incontri di gruppo tra formatore e volontari,
- Proiezione di video,
- Lettura condivisa di documenti inerenti Casa Bosticco e l'Associazione,
- Partecipazione ai momenti formativi dell'associazione (circa sei giornate all'anno),
- Esposizione di casi.

Formazione aggiuntiva:

- Partecipazione all'équipe di Casa Bosticco e a momenti di supervisione,
- Partecipazione a convegni e seminari locali inerenti i servizi alla persona,
- Partecipazione a corsi di formazione organizzati dal CSV Asti su contenuti specifici utili alla realizzazione del progetto.

La formazione specifica verrà erogata entro i primi 90 giorni del progetto.

40) *Contenuti della formazione:*

*Burdese*

- Storia dell'Associazione e dei valori identitari (3 h.)
- Servizi e attività dell'Associazione (2 h.)
- Elementi di mediazione culturale e sistema di accoglienza dei profughi (3h.)
- Conoscenza dei Servizi locali e delle altre realtà territoriali relative al disagio sociale (2 h.)
- Elementi di etica e formazione umana (3 h.)
- L'adulità in situazioni compromesse (4 h.)
- La relazione d'aiuto (4 h.)
- Principali caratteristiche delle patologie psichiatriche e modalità di approccio (6 h.)
- Principali caratteristiche del disagio sociale adulto e modalità di approccio (8 h.)
- Gestione della crisi/imprevisti, problem solving (2 h.)
- Organizzazione, management e promozione di un evento o un'attività (4 h.)
- Il lavoro: un approccio terapeutico (2 h.)
- La cooperazione sociale di tipo A e B (2 h.)
- Elementi di agricoltura sociale: esposizione di casi, attività interne già in essere e sviluppo futuro (6 h.)
- Pianificazione e svolgimento dei lavori agricoli in sicurezza (6 h.)
- La sostenibilità ambientale in un contesto comunitario e rurale (4 h.)

- Modelli di animazione della comunità (4 h.)
- Modalità di approccio con enti istituzionali e soggetti terzi: famiglie, Servizi, altre associazioni, etc. (3 h.)

*Ariano:*

- Concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione; (2 h)
- Organizzazione della protezione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; (1h)
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza. (1h)

41) *Durata:*

72 ore

## **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta

\_\_\_\_\_

Guido Vercelli

\_\_\_\_\_